



PERIODICO DI INFORMAZIONE
S.M.S. "S. BELFANTI" - DORMELLETO

anno V n. 1
dicembre 1997

Un patrimonio da non disperdere

Una piccola scuola, un centinaio di ragazzi, tante idee...e molte vanno in porto! Il giornale ci serve: c'è chi scrive e c'è chi legge, c'è chi vorrebbe scrivere tante altre cose e chi vorrebbe leggerne di diverse da quelle che troverà in questo numero. Come al solito, abbiamo dovuto scegliere tra le notizie e gli articoli che ci sono pervenuti e qualcuno E' rimasto escluso. Alcune cose ci sono sembrate così importanti da non poter fare a meno di comunicarle, altre notizie sono più futili ma servono perché i ragazzi (e non solo loro) vivono anche di ciò. Ma possiamo ormai fare a meno dello spazio dedicato alla solidarietà? E che dire delle borse di studio o del progetto del Natale o delle visite d'istruzione? Il giornale è cresciuto in questi anni: le parole e le foto fissano dei momenti e costituiscono il nostro piccolo patrimonio e una ricchezza interiore incancellabile.

A. Longo

HomePage (Internet):
<http://www.intercom.it/smdorm/>
e-mail (posta elettronica): smdorm@intercom.it

SOMMARIO

Pag.2:

- * Non li scorderemo! 4 novembre commemorazione dei caduti
- * Terremotati dell'Italia centrale: questo numero È dedicato a voi
- * Cenni sul Natale '97

Pag.3:

- * Incontro con il Presidente dell'AIP - Lettera

Pag.4:

- * Per non dimenticare Raffaella
- * Non me l'aspettavo!

Pag.5:

- * Consegna delle borse di studio di memoria di G. Vecchi con la partecipazione di Carlo Monti

Pag.6:

- * Informatica...

Pag.7:

- * Finalmente la mensa nuova
- * Decalogo della sana alimentazione
- * Le terze... al bivio o al crocevia

Pag.8:

- * Inciuci in corridoio 2
- * Siete dei bravi matematici? Dimostratelo!

INSERTO:

- * Lezione - concerto sulla storia del tenore

Direttore: A. Longo
Vicedirettore: D. Bernardini
Redazione: 3a H

Non li scorderemo! 4 Novembre Commemorazione dei caduti

Sabato 8 Novembre- giornata commemorativa della vittoria e dell'unità nazionale, in ricordo del sacrificio di tutti gli italiani caduti per la patria durante la prima guerra mondiale. Noi e altri ragazzi, 4 per ogni classe, siamo andati a rappresentare la nostra scuola, nella manifestazione svoltasi nella piazza principale di Dormelletto, dove c'è il monumento ai Caduti. Lì c'erano il Sindaco, gli Assessori Comunali e gli Alpini. Accompagnati dal nostro vicepresidente, ci siamo sistemati, in fila, vicino al monumento e sette di noi hanno aiutato a tenere la bandiera italiana, mentre gli alpini si sistemavano di fronte a noi. Un alpino ha gridato: ONORE AI CADUTI e, dicendo così, ha avvicinato la mano alla fronte nel saluto militare. Il Sindaco con altre due persone ha deposto una corona davanti al monumento. Ci siamo incamminati quindi per le vie cittadine preceduti da una macchina che da un altoparlante faceva ascoltare l'inno d'Italia. Arrivati nei pressi del cimitero, è stata innalzata la bandiera e sull'altare il parroco ha iniziato la celebrazione della Messa durante la quale ci ha parlato della pace, della giustizia e dell'amore per la patria. Dopo la celebrazione il Sindaco ha tenuto un breve discorso; molti alpini avevano gli occhi lucidi quando uno di loro, un ex alpino, ha ricordato i compagni caduti. Un suono di tromba e poi il silenzio...per gli alpini significava la buona notte.



A. Cattaneo- A. Schirripa

Terremotati dell'Italia Centrale: questo numero è dedicato a voi!

Siamo ormai giunti al terzo appuntamento con la "Solidarietà". Dopo aver devoluto parte del ricavato della vendita del giornale scolastico all' AISM (Associazione italiana sclerosi multipla) e all' AIP (Associazione contro le immunodeficienze primitive), abbiamo deciso questa volta di destinare una somma di denaro alla Croce Rossa Italiana, sezione di Arona, che si incaricherà di assegnarla agli abitanti delle zone dell'Italia centrale recentemente colpite dal terremoto che ha creato disagi alla popolazione, morti, feriti e distruzione.

Questa nostra iniziativa di solidarietà e di amicizia nei confronti di persone meno fortunate di noi, speriamo sia presa in considerazione da molti lettori del nostro giornale in modo da creare un clima di fratellanza e di aiuto reciproco, necessario per farle sentire meno sole.

BASTA POCO PER FARE TANTO!

F. Tarzia con la collaborazione di L. Galdini, V. Vanetti, A. Grisoni, D. Montagano

Cenni sul Natale 1997

Il lavoro di Natale '97 È cominciato tra le polemiche: ebbene sì, tutte quelle date ripetute in modo ostinato rischiavano di non estrinsecare il profondo significato di questo lavoro. Dall'anno 0 fino ai nostri giorni, il 25 Dicembre non è stato sempre uguale per il mondo e la Storia. E allora bisogna pensare seriamente alle date più significative per l'umanità senza dimenticare quelle che hanno provocato morte e distruzione. Quei Natali non ci sono stati e noi non dobbiamo dimenticarli.

Vi aspettiamo, dunque, per ammirare insieme cosa hanno realizzato il prof. Comizzoli e gli alunni della scuola sabato 20 dicembre alle ore 18,30 nel cortile della Scuola Media

A. Longo



Incontro con il Presidente dell'AIP

Era giugno, una giornata soleggiata e sicuramente emozionante per noi alunni della 3 H che avremmo dovuto incontrare il signor Pizzera, presidente nazionale dell'AIP (Associazione Immunodeficienze Primitive).

Arrivò nella nostra classe alle ore 11,15 per ritirare la somma che avevamo raccolto con la vendita del giornale e che volevamo consegnargli personalmente.

C'era gran fervore tra di noi, ansiosi di saperne di più su questa malattia ancora in parte incurabile. Mentre esponeva le cause e le conseguenze, quante erano le persone affette e con quale grado di gravità, noi (stranamente) eravamo attenti ed in silenzio. A causa di una parziale mancanza delle difese immunitarie, per chi è affetto da questa malattia anche un semplice raffreddore potrebbe essere fatale. Ci siamo sentiti orgogliosi di aver devoluto una somma di denaro per aiutare le ricerche per la cura di questa malattia e l'emozione nostra e del signor Pizzera aveva trasformato la nostra aula scolastica in un luogo in cui stava avvenendo un incontro molto importante.



F. Tarzia

Dormelletto 23 giugno 1997

Ai signori docenti e agli alunni della Scuola Media Statale "S. Belfanti" Dormelletto.

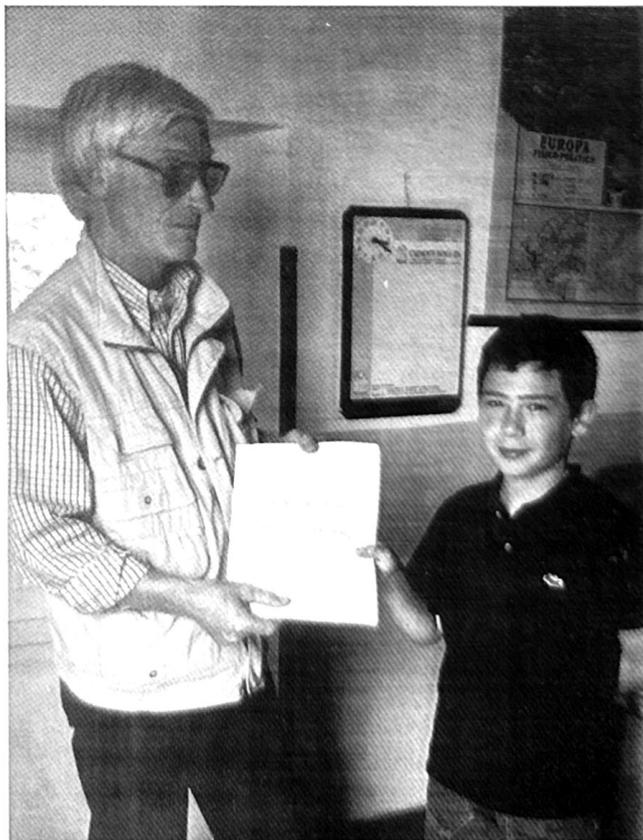
A nome di tutta l'AIP desidero ringraziare i docenti e gli alunni della Scuola Media "Belfanti" per il generoso contributo a favore della nostra associazione.

Desidero inoltre complimentarmi per la bella iniziativa del giornalino "Il mattino a scuola" e, nel contempo, esprimere la nostra gratitudine per il gesto di solidarietà e di sostegno verso i nostri obiettivi.

La fiducia che ci avete dimostrata ci stimola a continuare il nostro impegno nel dare assistenza ai pazienti e nella lotta a queste rare e difficili malattie.

Ancora un grazie di cuore e un cordiale saluto da tutta l'AIP

*Il Presidente
Pier Sandro Pizzera*



Per non dimenticare Raffaella...

La borsa di studio istituita a suo nome da parte dei genitori è già arrivata al sesto anno. Il 7 giugno 1997 è stata premiata CAROLINA PEDRIZZETTI con la seguente motivazione:

“L'interesse che Carolina ha dimostrato per ciò che la circonda ha fatto maturare in lei la capacità di affrontare responsabilmente i problemi e le difficoltà che le si presentavano, rendendola disponibile a collaborare con gli altri grazie al suo animo buono e all'equilibrio nel comportamento. Riflessiva e sensibile, Carolina si è posta tra i compagni come elemento di unione per una crescita vera e solidale”

Auguri a Carolina perchè possa continuare a “crescere” in modo così responsabile e un grazie di cuore ai genitori di Raffaella da parte di tutti i ragazzi di questa scuola.



Non me l'aspettavo!

Lo scorso giugno, nella sala polivalente del Comune, si è svolta la cerimonia di assegnazione della borsa di studio in memoria di Raffaella Gabanella, alla quale erano interessate le classi terze; il Comune di Dormelletto aveva però istituito un premio al merito scolastico e questo riguardava anche le altre classi.

Dopo la premiazione di un'alunna di terza, sentii pronunciare il mio nome dal professor Di Bella; rimasi seduta esterrefatta guardandomi attorno incredula e chiedendomi come mai, fra tutti gli alunni, avessero scelto me. Mi alzai, tra gli applausi dei miei compagni, e andai a ritirare la busta dalle mani del Sindaco che si congratulò con me.

R. Marchisio

La borsa di studio certo non me l'aspettavo! Ma in fondo, chi si aspetta di vincerla? Io, a dir la verità, durante l'anno non ci ho mai pensato, mi ero scordata della sua esistenza. La cosa più antipatica (o simpatica, dipende dai punti di vista), è che fino al momento della consegna della borsa di studio stessa, non si sapeva nulla. Sì, perché i professori hanno tenuto tutto in gran segreto. Quando me l'hanno consegnata, immediatamente pensai che ci fosse stato un errore, non potevo essere io ad averla vinta. Poi mi sono sentita felicissima e orgogliosa di me stessa: finalmente le ore passate sui libri a studiare erano state ampiamente ripagate.

L. Galdini





Lezione - Concerto sulla storia del tenore



Tutta la scuola è stata coinvolta in questa esperienza promossa dalla nostra insegnante di musica professoressa Cominazzini, al Teatro Regio di Torino.

Alcuni di noi erano curiosi, altri perplessi: "Chissà che noia!" si diceva qualcuno. Tutti noi ci aspettavamo un ambiente lussuoso e grandioso, ma, quando siamo arrivati, siamo rimasti un po' delusi dalla capienza della sala; infatti si trattava del Piccolo Regio. Chi pensava che si sarebbe trattato di una lezione noiosa sarebbe stato presto smentito.

L'entrata a sorpresa del tenore attraverso la platea, prometteva bene: si era travestito da vigile urbano perché, colpito da amnesia totale, aveva perso la sua identità. Grazie però ad alcuni oggetti che pescava da un baule, ha ritrovato la memoria e ha potuto raccontarci la sua "storia". Il primo

oggetto è stato una corona con cui Davide Livermore (il tenore) ha iniziato la sua lezione.

Nel Cinquecento Davide Rizzio, di Moncalieri (To), era un menestrello e segretario personale di Maria Stuarda, regina di Scozia, nonché suo amante. Quando il re suo marito seppe del tradimento fece uccidere il menestrello dai propri sicari. A quell'epoca il tenore era quindi un cantastorie di corte. Grazie ad un altro oggetto pescato dal baule, una lira, antico strumento musicale, il tenore ci ha narrato la storia del mito di Orfeo e Euridice, che ha rappresentato il primo testo musicato, cantato e recitato. Era il Seicento e nasceva il melodramma. Dapprima queste opere erano rappresentate presso le corti, poi anche nei teatri pubblici. Inizialmente la voce del tenore non era molto acuta e potente

ed egli non rappresentava l'eroe del melodramma. La voce dominante era quella femminile del contralto e prima ancora quella delle "voci bianche". Si trattava di uomini che da preadolescenti venivano castrati per mantenere la voce da bambino. Questo ha colpito molto tutti noi, anche perché non riteniamo giusto che per il piacere del suono si dovessero commettere queste violenze.

Più tardi il tenore divenne la figura centrale del melodramma e riuscì con espedienti tecnici a estendere al massimo la sua voce e a confrontarsi con

quella femminile del soprano.

Davide ci dava di volta in volta degli esempi canori, accompagnato da un bravissimo pianista. Tra una fase e l'altra della lezione faceva battute spiritose, ritornava ad essere vigile, coinvolgeva il pubblico facendoci delle



domande; è arrivato al punto di far salire sul palco alcuni di noi per ballare una "macarena" su... musica del Settecento. Abbiamo seguito con piacere ed interesse una lezione condotta da un bravissimo cantante - attore - mimo e animatore. Abbiamo capito che anche gli argomenti più seri possono essere presentati in modo divertente e coinvolgente. Ci siamo resi conto che nel tempo anche la musica e il canto hanno subito un'evoluzione seguendo il cambiamento dei gusti e delle esigenze della società. Consigliamo a tutti, adulti e ragazzi, di fare questa bellissima esperienza. Crediamo proprio che anche i compagni che erano un po' diffidenti la pensino così.



Stagione d'Opera 1997-98

Progetto realizzato in collaborazione con
Città di Torino
Regione Piemonte
Agiscuola

BREVE STORIA DEL TENORE

*Uno sguardo intelligente sul mestiere
più stupido del mondo dell'opera*

DAVIDE LIVERMORE
tenore

DARIO BUZZOLAN
animatore scenico

IVANO FERRATO
pianoforte

12 - 13 - 14 - 15 - 19 - 20 - 21 Novembre 1997 ore 10.30
18 Novembre 1997 ore 15.30

PICCOLO REGIO GIACOMO PUCCINI

Consegna delle borse di studio in memoria di G. Vecchi con la partecipazione di Carlo Monti

Per scrivere questo articolo sulla assegnazione del premio in memoria del pittore Vecchi, confesso di essermi "intrufolata" nell'atelier di Carlo Monti (pittore aronese molto conosciuto nonché amico di G. Vecchi), allo scopo di intervistarlo e di raccogliere qualche scoop. Il risultato è stato che il pittore mi ha addirittura prestato una biografia di Vecchi, leggendo la quale ho capito che tipo di persona fosse. Carlo Monti, raccontando una favola breve ma ricca di emozioni, ha espresso l'amicizia che lo legava all'amico scomparso. Era il 25 ottobre 1997 e noi alunni di tutte le classi della Scuola Media "S. Belfanti" di Dormelletto eravamo riuniti nella sala polivalente del Comune per assistere alla consegna delle borse di studio a Silvia Spiriti e ad Anna Frollà: la prima si è distinta per le idee sempre particolari che rappresentava nei propri disegni, la seconda per l'impegno costante che alla fine si è dimostrato proficuo. I quadri esposti, che per lo più raffiguravano soggetti fantastici, non erano però solo di queste due alunne: alcuni erano opera di Francesca Oleggini, altra alunna della nostra scuola che ha ricevuto, anni addietro, questa borsa di studio. I dipinti presenti erano stati realizzati con varie tecniche: disegni a pastelli, acquerelli con gradazioni di colori dai toni chiari ai toni più scuri o carboncini.

Ma torniamo a Gian, come veniva affettuosamente chiamato in famiglia Gianluigi Vecchi: egli nutriva una passione per tutto ciò che riguardava la pittura e anche la fotografia. I suoi quadri spesso rappresentavano ulivi, boschetti e luoghi in cui si recava in villeggiatura come ad esempio Stromboli, Le Cinque Terre o la Valdossola. Pur essendo un autodidatta, era eccellente in tutte le tecniche: spatolina, polveri, colori ad olio, china o pastelli. I suoi ulivi sono molto famosi e rinomati, comunque tutti i suoi dipinti in generale hanno ricevuto ottime valutazioni dai critici più conosciuti ed io vorrei citarne alcune: "Fonda il suo dipingere sul buon disegno, sulla prospettiva spaziale, prospettiva aerea, sui toni opportuni e ben lavorati. Dipinge egli alberi e boschi (gli oliveti sono ottimi pezzi) in chiave impressionistica, ora coloristicamente sostenuta, ora totalmente delicata. Di tutti si preferiscono gli studi di alcuni uliveti che sono condotti con fare libero e trepidante" (prof. Mario Portalupi, molto conosciuto nell'ambiente artistico milanese).

"Vecchi, fresco poeta del colore "ecco un titolo apparso sul Corriere della Sera nelle pagine riguardanti il "Panorama Artistico". "Capace come pochi altri di comprendere il linguaggio della natura e lo ha portato a Milano e poi ancora- Liricamente dotato il Vecchi è un vero e proprio poeta del colore" scrive il noto critico d'arte Tino Zanchi.

Inutile citare la soddisfazione di Vecchi per questi riconoscimenti senz'altro meritati. Anch'io, pur non avendo alcun tipo di nozione per criticare un dipinto, non posso negare quella sensazione di realistico che trovo in tutti i quadri del Vecchi.

S. Rollini



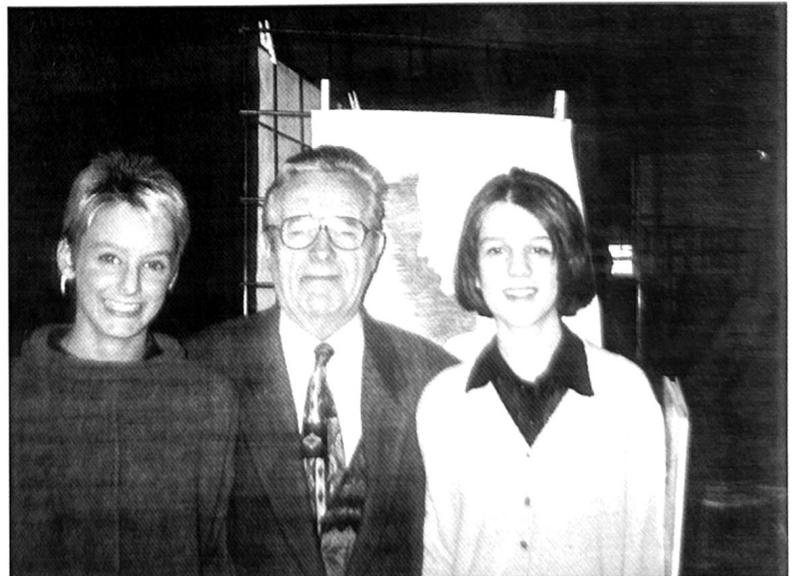
“Un'indimenticabile esperienza

Deve essere una bella soddisfazione vincere la borsa di studio! Questo è capitato a due ragazze delle terze dell'anno scorso. Si vedeva la loro felicità dal sorriso e dallo sguardo. Nella sala erano esposti i loro disegni dai vari colori...Quando le ragazze hanno ricevuto il premio dalle mani della moglie di G. Vecchi, ho immaginato che fossi io a riceverlo.

G.L. Zonca

...Abbiamo dato un'occhiata alle opere delle due "festeggiate" "...che splendore! Quale maestria e tecnica! I loro lavori mi sono parsi veramente belli ed originali. E' stata la prima volta per me ma è stato molto interessante.

E. Pianta



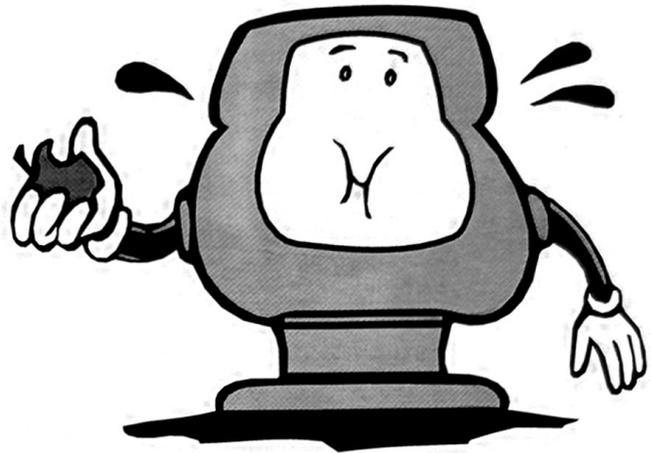
Informatica.....

praticamente non ne possiamo più fare a meno !

L'anno scorso abbiamo partecipato al corso di informatica tenuto dalla prof. D. Bernardini perché vogliamo imparare ad utilizzare in modo corretto il computer.

A me, Luca, piace molto lavorare con questo strumento perché scrivere, ricercare e creare figure ed oggetti mi appassiona. Fin da piccolo sono stato affascinato dal mondo dell'informatica; adesso con il computer si può fare ogni cosa: a me interessa soprattutto creare gli effetti speciali per il mondo del cinema, mi piace riprendere con la telecamera e già adesso riesco a collegarla con il computer e deformare le immagini.

L. Guagni



Io, invece, preferisco usare il computer per giocare ma, talvolta, lo utilizzo anche per lavoro: fatture e documenti per la contabilità di mio padre.

R. Savoini

E adesso qualche informazione utile:

Che cosa è INTERNET?

E' una "rete" che permette di collegare a basso costo computer di tutto il mondo e di accedere ad informazioni di ogni tipo. Progetto inizialmente militare (Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti), fu successivamente assegnato alla National Science Foundation.

Come ci si collega?

Occorre avere:

- un computer (Win 3.1 o Win 95)
- un modem
- l'accesso

Si deve :

- accendere il computer
- accendere il modem
- attivare il collegamento
- iniziare l'operazione desiderata

Come si utilizza?

E' possibile:

- esaminare pagine Web
- costruire una pagina Web
- partecipare a gruppi di discussione
- inviare e ricevere posta elettronica
- accedere a progetti didattici

Volete saperne di più?

Vi aspettiamo alla prossima pagina di informatica !



A cura di D. Bernardini

Finalmente la mensa nuova



Dopo una interminabile attesa, finalmente la vecchia legnaia della scuola è stata ristrutturata e, come per magia, ecco spuntare una casetta gialla col tetto in legno (sembra una baita) ad abbellire il cortile della scuola.

E' calda (quando ci sono i termosifoni accesi) e accogliente ed ospita SOLO 50 e più persone. Tutte le classi sono perfettamente suddivise in tre tavoli, a partire dalla prima per poi finire al grande e mitico tavolo della 3 H. DRIIIINNNN! Che cos'è questo suono??????...il vigile e attento prof. Di Bella, improvvisatosi carabiniere che, a campanellino spianato, mantiene l'ordine o almeno CERCA di farlo. Le giornate passano tranquille, sembra che nulla possa disturbare questa armonia. Invece sì...qui non siamo nei castelli delle fiabe: infatti, all'esterno, il giallo ocre della nostra mensa è già stato affrescato da muralles che nessuno ha gradito, tranne gli autori. A parte questi piccoli incidenti, la nostra vita nella mensa scorre allegra tra un piatto di pasta asciutta e un trancio di pizza.

V. Baldon- R. Giustina- E. Pollastro

Le terze al bivio o al crocevia

Non ci siamo persi in un bosco e non c'è bisogno di una bussola per orientarci. La strada giusta? Scegliere la scuola che fa per noi, entro gennaio...AIUTO! Siamo in uno stato un po' confusionale: liceo classico, scientifico, linguistico, Istituti Tecnici, ma quanti ce ne sono? Consigliamo il Classico ai filosofi (ma non troppo), lo Scientifico ai matematici, il Linguistico...a chi ha la lingua lunga, ma no! A chi ama la comunicazione... anche a gesti. All'Artistico... si puliscono i pennelli! L'Alberghiero... per chi è una buona forchetta o un buon forchettone! L'I. T. I. S. è per coloro che disegnano proiezioni come mangiano polpette. RAGAZZI, BASTA SCHERZARE! La scelta È difficile ma ancora più difficile è portarla a termine. Vi abbiamo proposto un flash delle scuole più comuni in modo simpatico, ora tocca a voi decidere **SERIAMENTE!**

E. Sacchi- D. Saccone



Decalogo della sana alimentazione



Pensate bene a cosa mangiare...così la vita si può allungare !

1) La salute manterrai, se di cereali ti nutrirai; i carboidrati saranno assicurati, se mangi pane, pasta, riso e derivati.

2) Mangia poi frutta e verdura, avrai la linea su misura ed eviterai di farti una cura (fibre, sali e vitamine son le tue medicine)

3) Se di pesce ti nutrirai, il cervello svilupperai, poiché il fosforo ti aiuterà e la voglia di studiare aumenterà

4) La carne non rifiutare, perché spesso ti può aiutare. Le proteine ti fornirà e la tua crescita svilupperà

5) Metti le uova nella tua dieta, raggiungerai in breve la meta; le proteine ti aiuteranno e lo sviluppo favoriranno

6) Latte e latticini, fanno bene a grandi e piccini; col formaggio però non esagerare se ad una buona vecchiaia vuoi arrivare

7) Con i dolci non esagerare, se lo stomaco non vuoi dilatare; mangia invece molti legumi e cerca di scordarti dei dolciumi

8) Panna, cioccolata, crema e canditi non ti faranno entrare nei vestiti; evita di mangiare merendine, salumi salatini e patatine

9) Coca Cola, Sprite e Fanta talvolta vanno bene, ma troppo gelate berle non ti conviene. Non senti che la tua pancia chiede pietà, se le bibite gassate bevi a volontà?

10) Basta infine con i fritti! Ti verranno i brufoli fitti!

Se un bell'aspetto e la salute vuoi avere, queste poche e semplici regole devi mantenere.

Il decalogo È finito, speriamo che alla fine sia servito; non resta che augurar... **BUON APPETITO**

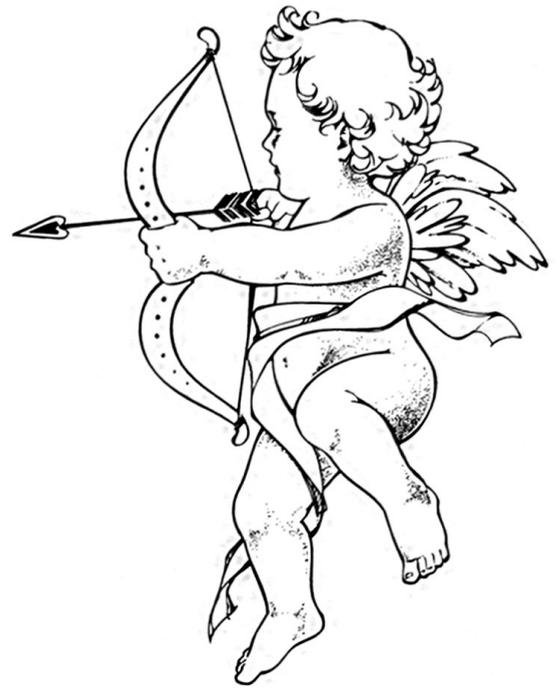
La classe I H

Eccoci qua, ancora voi non ci vedete...ma noi sì!

Personaggi principali? Nessuno se l'aspetta : Il prof...con la prof. d'inglese. I problemi tecnici sono molti ma la Gatelli, agilissima, è bravissima a saltargli al collo, oppure fa un salto parabolico dal quinto gradino mentre il prof. in questione sale placido col bicchiere di caffè bollente in mano. Finiscono tutti e due in ospedale (per amore si fa questo ed altro).

Passiamo a noi ragazzi: il nostro Montagano si è lanciato in un mega flirt con Patrizia (la più bella di Baia Domizia, come canta Tony Tammaro a Napoli); Gianmaria caccia insieme a Zurlo in spiaggia: ieri l'abbiamo trovato ma... ibernato. Tarzia lancia sguardi languidi alle gambe della Rachele che intanto se la spassa con Pisana (che ha già la ragazza) ma Pisana non sa cosa l'aspetta...la sua fidanzata è fuggita con Caruso. La Ricca, amante degli amori impossibili (vi ricordate Enrico?) ora si fionda su un domese: Fabio ; e l'amica Alice aspira a far la "suora" (di quale prete si è invaghita?). E la Saccone? Tranquilli, è una monotona, perciò l'amore dell'anno scorso, il mega storione con Omar, continua ancora . I secondini sono abbastanza calmi, a parte la Zanol con Battistella (quest'anno vanno di moda le coppie alto- basse). Per quanto riguarda i primini li abbiamo educati bene: Poggi si è avvinghiato alla Chiara ma siccome devono avere sempre gli amichetti vicino, la Ramona si è cuccata Caruso, così non soffriranno di "solitudine di coppia": saranno sempre in quattro! Adesso vi salutiamo e vi ricordiamo che stiamo facendo concorrenza a Beautiful.

D. Saccone- A. Piccolo- D. Ricca
A. Rossi- D. Montagano



SIETE DEI BRAVI MATEMATICI ? DIMOSTRATELO!

$$16 \times 7 = \dots\dots\dots$$

$$- 23 = \dots\dots\dots$$

1) Se un'oca e mezza depone un uovo e mezzo in un giorno e mezzo, quante uova depongono 3 oche in 3 giorni?

%

10

18

2) Ho chiesto ad un venditore di uova quante ne aveva vendute in quella giornata. Egli disse che il suo primo cliente gli aveva detto che avrebbe comprato metà delle sue uova più mezzo uovo. Il secondo e il terzo cliente gli hanno detto esattamente la stessa cosa. Una volta accontentati tutti e tre i clienti, finì le uova.

Quante uova ha venduto il mercante?

=

x

F. Neri- A. Moro

P. S. Siete curiosi di conoscere le soluzioni? Leggete il prossimo numero e se avete indovinato ci sarà il vostro nome con tutti i nostri complimenti.

1